

RESPONSABILE IL PROF. ALFREDO GALASSI

Inaugurata la nuova Unità Operativa di Cardiologia interventistica ed Emodinamica

È stata inaugurata nei giorni scorsi nell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania la nuova Unità Operativa dipartimentale di Cardiologia interventistica ed Emodinamica, di cui è responsabile il prof. Alfredo Galassi e che è attivata nell'ambito dell'Unità Operativa complessa di Cardiologia e Utic, diretta dal dott. Antonio Fiscella

La nuova Unità Operativa, ubicata al 2° piano del padiglione F2 dell'ospedale, è stata dotata di avanzate strumentazioni tecnologiche, tra cui due apparecchiature angiografiche di ultima generazione equipaggiate delle più sofisticate attrezzature (come poligrafi per le ablazioni, sistema di visualizzazione intracoronarico), già in funzione. A breve, invece, sarà completata l'informatizzazione di tutta l'attività clinica e strumentale della divisione, con il ricorso a una piattaforma di rete che permetterà un veloce scambio di informazioni cliniche all'esterno della divisione: con gli altri reparti, con le ambulanze del 118 per il ricovero di malati acuti, con i medici cardiologi ambulatoriali per il ricovero di malati non acuti. In corso anche l'aggiornamento di monitoraggio e l'acquisizione di un nuovo apparecchio ecocardiografico Doppler, nonché un nuovo sistema di contropulsazione. Tra i programmi di Galassi, professore associato di Cardiologia all'Università di Catania, quello di condividere l'attività dell'istituto con i giovani ricercatori universitari di ambito internazionale e specializzandi in formazione, nonché studenti del corso di laurea in Medicina e chirurgia.

All'inaugurazione erano presenti tra gli altri il direttore generale dell'Azienda Cannizzaro dott. Francesco Poli, il direttore sanitario dott. Salvatore Giuffrida, il direttore sanitario di presidio dott.ssa Anna Maria Longhitano, ai quali è andato il ringraziamento di Galassi per l'impegno nella realizzazione di un «progetto ambizioso». «Abbiamo voluto rafforzare una divisione che è già punto di riferimento – ha detto Poli – e l'apporto di nuove risorse con elevate competenze non può che rappresentare un ulteriore stimolo alla crescita, a garanzia dell'assistenza nei confronti dell'ammalato».

Catania, 20-12-2011

L'Ufficio Stampa